

# Imbidjadj Solidarite

178 Chemin de la Corva  
38530 Pontcharra-France

## UTILI DELL' ATTIVITA' SOLIDALE

L'anno scorso, noi amici di "imbidjadj Solidarité", grazie al nostro "contratto di partenariato" abbiamo, come sempre, partecipato alla campagna del riso. Ormai è una tradizione.

Abbiamo preparato confezioni regalo e sacchetti di riso in stoffa natalizia, alla fine novembre, mentre in due soggiorni, a maggio e settembre avevamo confezionato sottovuoto per migliorare la conservazione, ed avevamo eseguito qualche piccolo lavoro di riordino nel laboratorio.

In ogni viaggio di ritorno in Francia abbiamo trasportato riso, in confezioni diverse: sottovuoto o in sacchetti di tessuto, queste ultime molto apprezzati, soprattutto per le decorazioni natalizie di fine anno.

Il nostro team ha organizzato a Barraux e La Rochette dei Mercatini di Natale con la partecipazione delle due Catherine, Agnès, René, Philippe, Francis e de Gilbert. Con le vendite Marie Josée, ha realizzato entrate per 1.300 €.

Grazie a questa squadra di persone, senza dimenticare Marie Joëlle e Linda con la sua matrigna che si sono impegnate nel corso di tutto l'anno a Bellevilles e Moutiers, così come Bernard en Vanoise.

Per l'anno 2019, ammontano a 3.650 € i fondi ricavati dalla attività del riso, una risorsa molto importante per la nostra associazione.

Ringraziamo Maria Paola per il suo impegno verso le diverse associazioni ed in particolare la solidarietà con Imbidjadj. La nostra ammirazione va anche a questa scommessa vincente per i prodotti biologici grazie alla sua tenacia. Non dimentichiamo di salutare e ringraziare tutto il team di collaboratori.

Siamo felici di questo partenariato.

Speriamo che il tempo sia bello per avere un buon raccolto 2020 ...

## LA SCOMMESSA DEL VINCITORE "BIOLOGICO"

Sono passati cinque anni da quando Maria Paola, a Rovasenda, ha iniziato a convertire la sua fattoria, Cascina Teglio, aderendo risolutamente all'agricoltura biologica.

"È di moda" si può dire superficialmente, ma quando si capisce cosa rappresenta, si vede che è un capovolgimento sia dei metodi agricoli che della gestione burocratica normativa. Rispettare tutti gli standard di questa transizione verso il biologico ed attenersi ad esso, è da ammirare, anche perché avvenuto in pochi anni.

Ci sono voluti cinque anni per ottenere la certificazione per tutte le varie colture dell'azienda: tutte le varietà di riso prodotte, ovviamente, ma anche grano saraceno, grano e soia.

Stefano l'agronomo, attore principale per questa transizione, sebbene autodidatta nell'agricoltura biologica, dopo un inizio con qualche prova ed errore, come è assolutamente normale, attualmente padroneggia tutto questo processo che era nuovo per lui. E' stato un implemento di nuove tecniche, colture alternate e piani di rotazione obbligatori.

I metodi dell'agricoltura biologica sono diversi da quelli abituali. In particolare la semina del riso avviene nell'erbaio, evitando così l'uso di erbicidi, che sono ovviamente vietati nell'azienda.

Tutti questi metodi di lavoro sono stati seguiti quasi dall'inizio in stretta collaborazione con professori di agraria delle università di Milano e Torino, che trovano così nella fattoria Cascina Teglio, un "laboratorio" a grandezza naturale per i rispettivi studenti. Inoltre, si prelevano campioni per eseguire analisi della terra e delle piante, nelle loro diverse fasi di coltivazione, fino a quando i prodotti sono pronti per essere commercializzati.

I servizi ufficiali del Ministero dell'Agricoltura controllano anche le colture diverse dal riso. Tutti i prodotti sono tracciati: dal raccolto alla pesatura alla lavorazione in riseria, i numeri di lotto seguono i prodotti e compaiono sull'etichetta insieme alla scadenza ed agli altri dati identificativi, per poi essere trascritti in fattura. Si tratta un lavoro burocratico e preciso, che porta alla preparazione di spedizioni con prodotti assolutamente tracciabili. Dico bene Chiara e Anna?

Ci sono alcuni bei pomeriggi in cui arrivano bambini delle scuole di Torino o Milano per scoprire l'azienda: prima si fa una visita delle risaie dove Stefano è felice di regalare un mini corso di agricoltura biologica, mostrando le piante, ed i numerosi insetti nei campi, poi la presentazione dei trattori e delle grandi macchine agricole, sempre di particolare interesse per i ragazzi, ai quali, seguiti dagli adulti, si permette di salire nelle cabine. La mietrebbia è il massimo. Alla fine i ragazzi visitano il laboratorio di confezionamento, dal quale escono con una bustina di riso, ricordo della visita.

\*\*\*\*\*